



## ***Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare***

Commissione VIII Camera, 13 gennaio 2021

### **Interrogazione a risposta immediata presentata dall'On. Fontana** *(Inceneritore di San Vittore del Lazio)*

Con riferimento alle questioni poste occorre rilevare che l'11 agosto scorso, la Regione Lazio, nel quadro del caso EU Pilot (2019)9541 inerente la gestione dei rifiuti a Roma e nel Lazio, ha comunicato alla Struttura di Missione per le procedure di infrazione nei confronti del Ministero dell'ambiente, l'avvenuta approvazione, con delibera del Consiglio regionale n. 4 del 05/08/2020, del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti. Detto piano, come da previsioni normative, è stato sottoposto a procedura di VAS, nell'ambito della quale il Ministero ha formulato, in qualità di soggetto competente in materia ambientale (SCA) le proprie osservazioni.

A seguito della trasmissione da parte della Regione Lazio della documentazione prevista ai sensi dell'art 33 della Direttiva 2008/98/CE e dall'art 199 del D. Lgs 152/06, e dalla Decisione di esecuzione 2013/727/UE della CE, il Ministero ha notificato il Piano alla Commissione Europea secondo la procedura prevista dalla vigente disciplina. Il Piano è quindi attualmente all'esame della stessa Commissione.

Quale ulteriore elemento rafforzativo dei compiti di indirizzo e vigilanza dello stesso Ministero dell'ambiente in materia di pianificazione, con il Decreto Legislativo n.116/2020, è stato introdotto l'art. 198-bis del DLgs 152/06.

Nello specifico, detto articolo ha disposto, entro 18 mesi dall'entrata in vigore del decreto in parola, l'adozione del "Programma nazionale per la gestione dei rifiuti" che fissa i macro obiettivi, definisce i criteri e le linee strategiche cui le regioni e province autonome devono attenersi nella elaborazione dei Piani regionali di gestione dei rifiuti.

Inoltre, il comma 3 lettera f) dello stesso articolo prevede che il Programma deve contenere "l'individuazione dei flussi omogenei di produzione dei rifiuti, che presentano le maggiori difficoltà di smaltimento o particolari possibilità di recupero sia per le sostanze impiegate nei prodotti base sia per la quantità complessiva dei rifiuti medesimi, i relativi fabbisogni impiantistici da soddisfare, anche per macroaree, tenendo conto della pianificazione regionale, e con finalità di progressivo riequilibrio socio-economico fra le aree del territorio nazionale, nonché della valutazione degli investimenti".

E' evidente che, come già chiarito dal Ministero nell'ambito dei lavori avviati per il Programma nazionale che verrà sottoposto a VAS, resta ferma la validità dei piani approvati ai fini della valutazione di coerenza delle istanze di autorizzazione presentate a livello regionale.

Nel Piano approvato dalla Regione e attualmente all'esame della Commissione Europea, è stata stimata la capacità di termovalorizzazione e di discarica, a livello regionale e di singolo ATO.

Per quanto riguarda la capacità di termovalorizzazione necessaria, si afferma che *"a livello regionale la necessità scenderà sotto le 400.000 t/a partire dal 2022, anche considerando lo scenario evolutivo minimale, ancor più favorevoli gli altri scenari evolutivi, mentre per lo scenario zero – inerziale bisogna attendere il 2025."* In considerazione di tanto, tenuto conto dell'obiettivo prefissato dalla regione Lazio di raggiungere una percentuale di raccolta differenziata pari al 70%, si ridurrebbe il fabbisogno di incenerimento, che al 2022 risulterebbe pari a 429.738 t/a, dal 2023 sarebbe pari a 367.222 t/a, al 2024 pari a 333.549 t/a sino ad arrivare al 2025 con un fabbisogno pari a 306.042 t/a.

Sulla base dei dati sopra richiamati si afferma nel medesimo piano che *“la potenzialità attuale del termovalorizzatore di San Vittore, pari a 400.000 t/a risulta sufficiente a soddisfare il fabbisogno regionale, in quanto dopo un brevissimo periodo transitorio, come detto in precedenza, il fabbisogno a livello regionale scenderà sotto tale valore. Gli interventi sull'impianto di San Vittore volti a determinarne modifiche o ammodernamenti sono subordinati prioritariamente a rispondere al fabbisogno regionale. È stato ad ogni modo pianificato un possibile aumento delle potenzialità dell'impianto di San Vittore ma in quantitativi moderati di rifiuti speciali (RS) in riferimento al solo recupero energetico di specifici flussi di fanghi con caratteristiche che non li rendono adatti ad altri impieghi ed in particolare ad impieghi agronomici.”*

Si ritiene pertanto che la procedibilità dell'istanza debba essere valutata, a livello regionale, nel rispetto di quanto indicato nelle previsioni di piano che, in ogni caso, riportano unicamente l'indicazione della tipologia dei fanghi non idonei ad impieghi agronomici e del loro moderato quantitativo.

In relazione alla rilevanza delle questioni poste, il Ministero valuterà la possibilità di avviare un confronto tecnico con le competenti strutture della Regione Lazio.